

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 328 presentata dal Consigliere Andrissi, inerente a "Situazione discariche nell'ex area Teksid di Crescentino (VC)"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 328, presentata dal Consigliere Andrissi, che ha la parola per l'illustrazione.

ANDRISSI Gianpaolo

Grazie, Presidente.

L'insediamento ex Fonderie Teksid a Crescentino risale agli anni '70. E' stato un insediamento di una certa dimensione, considerando che erano più di 1.000 le persone impegnate nella produzione dei componenti in ghisa rivolti al settore automotive, ma il progressivo ridimensionamento ha portato alla chiusura nel 2008.

Lo stabilimento rappresentava un importante braccio dell'industria metallurgica con impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metallici ed impianti destinati alla produzione di metalli ferrosi e non ferrosi.

L'area era costituita da più di 500.000 metri quadri di terreni, con circa 80.000 metri quadri di capannoni industriali, con infrastrutture quali il raccordo ferroviario privato per collegamenti al sito, una rete SNAM ad alta pressione e punti di presa dell'energia elettrica. Insomma, uno stabilimento di una certa importanza.

Da tempo, gli abitanti di Crescentino sono preoccupati in merito alla presenza di una discarica non dichiarata sui terreni dell'ex stabilimento della Teksid. Diverse persone hanno confermato l'esistenza di tale discarica, indicandone con precisione posizione e composizione. Da quanto riportato, venivano conferite all'interno di tale porzione le anime della fonderia. Alcuni testimoni, con documentazione fotografica, hanno potuto verificare, grazie ad un escavatore, la presenza di uno strato profondo almeno 2 metri di terre rosse: in questo punto, il piano campagna risulta differire di almeno 3 metri rispetto al piano del sito.

Sappiamo che l'area è stata interessata negli anni da bonifiche di ripristino ambientale e che sono tuttora in corso processi per le morti bianche avvenute nello stabilimento della Teksid di Crescentino. Allora interroghiamo l'Assessore per conoscere la situazione completa circa le discariche presunte o comprovate presenti nell'ex area Teksid e per verificare se, appunto, vi è un'altra discarica da valutare.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

Il sito Teksid, del quale ha già parlato il Consigliere Andrissi, a Crescentino presenta due aree inserite nell'anagrafe dei siti contaminati, indicate con i numeri 1939 e 2026. Inoltre, ci sono cinque discariche - tutte chiuse - di cui tre per rifiuti non pericolosi e due per rifiuti inerti.

Parto dalle cinque discariche: due cosiddette vecchie discariche per rifiuti industriali, due discariche per rifiuti inerti e una discarica per rifiuti industriali non pericolosi. L'ultima che è sistemata, è stata dapprima adeguata agli obblighi della normativa in relazione alla dismissione dello stabilimento Teksid per terminare le operazioni di coltivazione nel luglio 2013. Successivamente c'è stata una visita ispettiva da parte della Provincia di Vercelli e dell'ARPA, nel novembre 2013. La Provincia ha disposto la presa d'atto, nel gennaio 2014, della chiusura della discarica, con conseguente avvio della fase di post gestione operativa trentennale della discarica stessa. La ditta Teksid ha provveduto al pagamento delle garanzie finanziarie previste in proposito. Pertanto anche quest'ultima discarica (la quinta) è da considerarsi, ad oggi, a tutti gli effetti chiusa ed in fase di post gestione operativa.

Invece, per quanto concerne i due siti contaminati (n. 1939 e n. 2026), il primo è un'area di ridotte dimensioni individuata all'interno di uno dei fabbricati industriali del perimetro dello stabilimento. La procedura di bonifica da parte del soggetto interessato è stata ricondotta a un procedimento di bonifica in forma semplificata ed è stata attivata anche a causa del superamento dei valori di concentrazione della soglia di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee. L'intervento di bonifica del terreno e della falda, attuata da Teksid S.p.A., si è concluso ed è in corso di ultimazione il piano di monitoraggio post intervento. Quindi il primo sito contaminato ha visto concludersi la bonifica.

Per quanto riguarda invece l'altro sito (n. 2026), anche in questo caso è un'area individuata entro il perimetro dello stabilimento. La procedura di bonifica da parte del soggetto interessato è stata attivata, anche qui, a causa del superamento dei valori di concentrazione della soglia di contaminazione del suolo. Il provvedimento ha visto lo sviluppo delle indagini di caratterizzazione ambientale su tutta l'area industriale, l'approvazione di un'analisi di rischio sito specifico ed in ultimo del progetto di bonifica con messa in sicurezza permanente su due comparti.

Questi interventi sono stati completati nel mese di agosto 2014, come da progetto, su una delle due aree oggetto di intervento ed inizieranno a breve i lavori di bonifica (capping) sulla seconda area, comparto D. I progetti sono stati presentati da ILVO S.r.l. e Teksid S.p.A.

Questo è lo stato dell'arte ad oggi.

OMISSIS

(Alle ore 15.19 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.24)